

AMBIENTE

# Politica e associazioni contrarie

**NELLA** difesa del territorio, la politica e l'associazionismo di Casole ritrovano la compezza e fanno fronte unico. È accaduto per l'opposizione ai progetti di geotermia industriale a Mensano ed al Masso delle Fanciulle, e accade per l'invaso di Piano di Goro. Se ne è avuta la riprova in occasione del consiglio comunale monotematico aperto ai cittadini, dove si è registrata una totale convergenza delle posizioni e nell'adesione al documento inviato alla Regione. Per Andrea Pieragnoli, vicesindaco ed esponente della lista civica di maggioranza Pensare Comune, «la documentazione presentata in modo semplicistico dai comuni di Volterra e Cecina non ha senso, visto che il nuovo progetto nemmeno esiste. Si sta ritardando il rinnovo delle infrastrutture idriche, per dare la precedenza ad un progetto inesistente». Anche il Pd si schiera sul fronte del 'no', definendo gravissimo il fatto

che Casole non sia stata neppure informata: «La non informazione di Casole è una cosa gravissima, perché il nostro Comune è quello su cui poi si dovrebbe costruire l'invaso». Rifondazione comunista concorda con il documento della giunta municipale e invita al coinvolgimento di tutta la popolazione: «I cittadini dovrebbero alzare il livello di lotta, non solo gli abitanti della zona interessata, ma anche i consigli di quartiere. I cittadini hanno sempre meno la possibilità di scegliere e sono sempre meno coinvolti». Fin qui le voci della politica, ma anche la società civile si schiera per il no: «Il lago cambierebbe completamente l'orografia e il paesaggio della zona – afferma una nota dell'associazione Casole Nostra – Il livello dell'acqua supererebbe di ben sette metri quello esistente e obbligherebbe a ricostruire la strada ed il ponte da Monteguidi a Montecastelli».



**IMPEGNO** Andrea Pieragnoli, vicesindaco

